

Aziende familiari tutelate

Passaggi generazionali di azienda con facilitazioni sul versante tributario quando si trasferisca una partecipazione di controllo, vale a dire almeno il 51%, ai familiari

Bartelli a pag. 31

Ieri il consiglio dei ministri ha approvato il dodicesimo decreto della riforma fiscale

Aziende familiari più tutelate

Passaggi agevolati se si mantiene il controllo per 5 anni

DI CRISTINA BARTELLI

Passaggi generazionali di azienda più tutelati. Il dodicesimo decreto legislativo attuativo della riforma fiscale approvato ieri in consiglio dei ministri interviene oltre che su successioni, donazioni e trust anche sui passaggi generazionali d'azienda. A spiegarlo, il padre della riforma, il viceministro **Maurizio Leo**, ieri, 9 aprile 2024, al termine del consiglio dei ministri, nella conferenza stampa sulle misure approvate.

Tutelato il controllo delle quote. Si disciplinano i trasferimenti agevolati di azienda e di partecipazioni societarie a favore dei discendenti e del coniuge, esclusi da tassazione ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, TUS per favorire il mantenimento dell'integrità dell'impresa familiare.

Per avere benefici sul versante tributario, ha spiegato il viceministro è necessario che si trasferisca una partecipazione di controllo, vale a dire quando nel rispetto della norma 2359 del codice civile, comma uno, numero 1, si trasferisce il 51%. "La peculiarità del nostro intervento" ha evidenziato Leo, "è legata al fatto che il beneficio riguarderà non solo l'acquisizione del controllo, ma anche l'integrazione del controllo. Quindi quando un familiare, parliamo di coniuge e figli, possiede già il 51% e incrementa il controllo, quindi porterà la sua partecipazione anche oltre il 51%, già disponendo del 51% ci sarà un meccanismo agevolativo" ha sottolineato il viceministro. Resta confermata la necessità che la partecipazione o l'attività d'impresa sia continuata dalla soggetto che ha avuto il beneficio per almeno 5 anni, quindi sia le aziende sia le partecipazioni devono essere mantenute per almeno 5 anni.

Gli altri interventi su successioni, donazioni, trust e registro. Leo ha sintetizzato le misure approvate ieri (si vedano altri articoli nelle pagine seguenti) sottolineando la novità della dichiarazione di successione che sarà effettuata con il principio dell'autoliquidazione, presentando la dichiarazione in modalità telematica entro 12 mesi e con il versamento dell'imposta in 90 giorni mentre il Fisco avrà due anni di tempo per fare i controlli successivi sulla debenza dell'imposta. Per il trust si tratta invece di normativizzare interventi già presenti nella prassi e nella giurisprudenza con la novità del pagamento anticipato della tassa trust per in buona sostanza togliersi il pensiero.

Riforma dell'Irpef, nel 2025 risorse da tre rubinetti. Per quanto riguarda l'impegno delle tre aliquote Irpef previsto dalla legge di bilancio 2024 per un solo anno e quindi da rifinanziare Leo ha spiegato, rispondendo a una domanda in conferenza stampa, che: «Per finanziare l'irpef a tre aliquote introdotta nel 2024 abbiamo già risorse per gli anni successivi, legati all'eliminazione dell'Ace e all'introduzione della global minimum tax. Siamo sostanzialmente allineati con l'intervento sul versante della riduzione delle aliquote. Un serbatoio già è disponibile - ha aggiunto Leo - ma penso che ci sarà un differenziale che si potrà colmare con gli interventi sul concordato preventivo biennale». Dunque il concordato preventivo biennale sarà la terza gamba di appoggio per altre due voci da cui attingere risorse, l'eliminazione dell'ace e l'eventuale gettito ricavabile dall'introduzione del complesso meccanismo della global minimum tax.

— © Riproduzione riservata —



DS6901

DS6901



Maurizio Leo